



ISTITUTO COMPRESIVO
“PRIMO LEVI”
MARINO (RM)

*Conoscere
Crescere
Insieme*

“La finalità
della scuola
è insegnare
a vivere.”

Edgar Morin



Questo documento è dedicato
alla **comunità educante** dell'Istituto Comprensivo “Primo Levi”,
che ogni giorno costruisce, attraverso la professionalità,
la ricerca, la collaborazione e la passione educativa,
una scuola capace di accompagnare ogni alunno
nella scoperta di sé, degli altri e del mondo.

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
per l'aggiornamento del PTOF 2025–2028 e del Curricolo Verticale d'Istituto

ATTO DI INDIRIZZO DELLA DIRIGENTE SCOLASTICA

per l'aggiornamento del PTOF 2025–2028 e la costruzione del Curricolo Verticale d'Istituto – A.S. 2026/2027

Al Collegio dei Docenti · Al Consiglio d'Istituto · Alla D.S.G.A. · Al personale scolastico · Agli atti · All'Albo on line

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

VISTI gli artt. 33 e 34 della Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, e in particolare gli artt. 3, 4, 5 e 8;

VISTO l'art. 25 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle funzioni e alle responsabilità del dirigente scolastico;

VISTO il D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80, recante il Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, e in particolare l'art. 1, comma 14, relativo agli indirizzi per le attività della scuola e alle scelte di gestione e amministrazione;

VISTO il D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 66 e successive modificazioni, in materia di inclusione scolastica;

VISTA la legge 20 agosto 2019, n. 92 e il D.M. 7 settembre 2024, n. 183, recante le Linee guida per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica;

VISTO il D.M. 22 dicembre 2022, n. 328, recante le Linee guida per l'orientamento;

VISTE la legge 29 maggio 2017, n. 71 e la legge 17 maggio 2024, n. 70, in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo;

VISTO il D.M. 9 dicembre 2025, n. 221, con il quale sono state adottate le Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, con applicazione progressiva dall'a.s. 2026/2027;

VISTA la nota MIM prot. n. 1312 del 12 marzo 2026, relativa all'attuazione delle Nuove Indicazioni Nazionali;

VISTO il D.M. 9 agosto 2025, n. 166 e le Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle istituzioni scolastiche;

VISTO il Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (Artificial Intelligence Act – AI Act), nonché i quadri europei DigComp 3.0 e DigCompEdu per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini e degli educatori;

CONSIDERATA la rapida evoluzione dei sistemi di Intelligenza Artificiale Generativa e il loro impatto sistemico sui processi di apprendimento, insegnamento e valutazione

RITENUTO indispensabile che la scuola non subisca passivamente la transizione tecnologica, ma se ne faccia interprete critico, guidando tutti i soggetti della comunità educante verso un uso consapevole, etico e costruttivo delle nuove tecnologie;

TENUTO CONTO del PTOF 2025–2028 dell'Istituto, del Rapporto di Autovalutazione, del Piano di Miglioramento, del Piano per l'Inclusione e del patrimonio di esperienze e professionalità che caratterizza l'I.C. "Primo Levi";

CONSIDERATA la necessità di integrare in un unico quadro coerente gli indirizzi già emanati, le Nuove Indicazioni Nazionali 2025, il modello DADA, l'Universal Design for Learning, i framework europei, le reti metodologiche d'Istituto e le nuove esigenze di governance dell'Intelligenza Artificiale;

EMANA

il presente aggiornamento all'Atto di Indirizzo, che costituisce il quadro culturale, pedagogico, organizzativo e operativo per l'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025–2028 definendo gli indirizzi generali sulla base dei quali il collegio dei docenti dovrà procedere all'integrazione del Piano dell'Offerta Formativa 2026/27

Perché questo documento

«La finalità della scuola è insegnare a vivere.»

Edgar Morin

Le istituzioni scolastiche sono oggi chiamate a interpretare un tempo caratterizzato da profonde trasformazioni culturali, sociali, scientifiche e tecnologiche. L'emanazione delle **Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione** (D.M. 221/2025) rappresenta un'occasione preziosa per riflettere sul significato dell'educazione e sul ruolo della scuola nella formazione delle nuove generazioni.

L'Istituto Comprensivo "Primo Levi" intende vivere questa fase non come un semplice adeguamento normativo, ma come un'opportunità per consolidare una visione educativa già maturata negli anni e orientata alla costruzione di una scuola inclusiva, innovativa, competente e profondamente umana.

Il presente Atto di Indirizzo nasce dalla volontà di offrire al Collegio dei Docenti un quadro di riferimento culturale, pedagogico e organizzativo entro il quale sviluppare il nuovo Curricolo Verticale d'Istituto e aggiornare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Esso costituisce il documento attraverso il quale la Dirigente Scolastica esercita la propria funzione di indirizzo, promuovendo una progettazione educativa coerente con le priorità emerse dal Rapporto di Autovalutazione, dal Piano di Miglioramento, dalle Scelte Strategiche dell'Istituto e dalle innovazioni introdotte dalle Nuove Indicazioni Nazionali.

Il presente Atto non intende proporre una sommatoria di progetti o iniziative, ma delineare una visione unitaria dell'identità culturale dell'Istituto Comprensivo "Primo Levi", nella quale il Curricolo Verticale rappresenta il principale strumento di continuità educativa e di sviluppo delle competenze.

Educare il futuro significa preparare ogni alunno ad abitare un mondo complesso, sviluppando conoscenze solide, competenze disciplinari e trasversali, autonomia di pensiero, responsabilità, capacità di collaborazione, sensibilità etica e apertura al cambiamento.

In tale prospettiva la scuola è chiamata ad integrare armonicamente tradizione e innovazione, sapere disciplinare e ricerca, cultura umanistica e competenze scientifiche, ambienti di apprendimento, tecnologie digitali e relazione educativa.

Il presente documento intende accompagnare questa trasformazione, offrendo alla comunità professionale dell'Istituto una bussola condivisa capace di orientare le scelte educative dei prossimi anni.

L'IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

«Una conoscenza frammentata produce un'intelligenza incapace di collegare le parti al tutto. Educare significa imparare a collegare.»

Edgar Morin

1. Il Primo Levi che educa il futuro

L'Istituto Comprensivo "Primo Levi" riconosce nella formazione della persona la finalità essenziale della propria azione educativa.

Ogni scelta didattica, organizzativa e progettuale è orientata alla crescita integrale degli alunni, valorizzandone capacità, interessi, talenti e potenzialità, nella convinzione che ciascuno debba poter costruire il proprio progetto di vita attraverso l'acquisizione di conoscenze, competenze e valori.

Le Nuove Indicazioni Nazionali (D.M. 221/2025) rafforzano una concezione della scuola quale comunità educante capace di coniugare sapere, ricerca, inclusione, innovazione e cittadinanza.

L'Istituto interpreta tale prospettiva come naturale evoluzione del percorso di miglioramento già intrapreso negli ultimi anni, caratterizzato da una forte attenzione alla qualità della progettazione educativa, alla continuità del Curricolo Verticale, agli ambienti innovativi di apprendimento, all'inclusione, alla formazione continua del personale e all'apertura verso le reti nazionali dell'innovazione scolastica.

Il motto che accompagna il presente Atto di Indirizzo,

“Verso una scuola che educa il futuro”,

“Una scuola dei saperi e dell'accoglienza che forma i cittadini di oggi, protagonisti della società del futuro ”

non rappresenta uno slogan, ma sintetizza una precisa scelta culturale: educare al futuro significa costruire oggi una scuola capace di preparare cittadini competenti, consapevoli, responsabili, solidali e aperti alla complessità del mondo contemporaneo.

Il Curricolo Verticale costituisce pertanto il cuore dell'identità dell'Istituto e rappresenta il luogo nel quale si incontrano le discipline, le competenze europee, l'educazione civica, l'orientamento, l'innovazione metodologica e la crescita della persona.

L'Istituto considera la scuola una comunità professionale di apprendimento nella quale dirigenti, docenti, personale ATA, famiglie, enti locali e territorio condividono la responsabilità educativa nei confronti degli studenti.

La qualità dell'azione educativa dipende dalla capacità della comunità scolastica di progettare insieme, riflettere sulle pratiche didattiche, documentare le esperienze, valutare i risultati e promuovere un miglioramento continuo.

In questa prospettiva, il modello organizzativo DADA, l'Universal Design for Learning, il Movimento delle Avanguardie Educative, il Latino per l'Educazione Linguistica, l'Educazione Emotiva, il Manifesto Parole O_Stili, il Manifesto MIASEDU e i framework europei LifeComp, DigComp e GreenComp non costituiscono esperienze autonome, ma componenti di un unico ecosistema educativo che caratterizza l'identità culturale dell'Istituto Comprensivo "Primo Levi".

È questo l'orizzonte entro il quale il Collegio dei Docenti è chiamato ad aggiornare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, nella consapevolezza che innovare significa migliorare la qualità degli apprendimenti, promuovere il benessere scolastico e garantire ad ogni studente il diritto al successo formativo.

LA GOVERNANCE STRATEGICA DELL'ISTITUTO

«La riforma dell'insegnamento deve condurre alla riforma del pensiero, e la riforma del pensiero deve condurre alla riforma dell'insegnamento.»

Edgar Morin, I sette saperi necessari all'educazione del futuro

2. La governance strategica: una scuola che apprende

L'autonomia scolastica attribuisce alle istituzioni educative la responsabilità di progettare il proprio sviluppo culturale, organizzativo e didattico attraverso una visione sistemica e condivisa.

L'Istituto Comprensivo "Primo Levi" interpreta la governance non come un insieme di procedure amministrative, ma come la capacità di orientare l'intera comunità professionale verso obiettivi comuni, sostenuti da una progettazione partecipata, da processi di monitoraggio continuo e da una cultura diffusa della valutazione.

L'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa costituisce pertanto il momento nel quale convergono le priorità individuate dal Rapporto di Autovalutazione, le azioni del Piano di Miglioramento, gli indirizzi contenuti nelle Nuove Indicazioni Nazionali e le esperienze di innovazione già consolidate nell'Istituto.

Il presente Atto di Indirizzo assume tali documenti non come adempimenti separati, ma come componenti di un unico sistema di governo finalizzato al miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa.

2.1 Le Nuove Indicazioni Nazionali come occasione di crescita

Le Nuove Indicazioni Nazionali rappresentano una prospettiva di rinnovamento culturale e pedagogico che invita le scuole a ripensare il curriculum in una logica verticale, interdisciplinare e orientata allo sviluppo delle competenze.

Esse sollecitano una progettazione che valorizzi:

- la centralità della persona;
- il sapere disciplinare come fondamento del pensiero critico;
- la continuità educativa tra i diversi ordini di scuola;
- la specificità del curriculum della scuola dell'infanzia, organizzato nei campi di esperienza e fondato su gioco, esplorazione, esperienza, manualità e continuità con la scuola primaria;
- la personalizzazione dei percorsi di apprendimento;
- l'inclusione quale principio ordinatore della progettazione;
- la cittadinanza attiva e democratica;
- la cultura della sostenibilità;
- l'educazione integrata matematico-scientifico-tecnologica (STEM), con approccio laboratoriale e interdisciplinare e progressiva introduzione dell'informatica fin dalla scuola primaria;
- l'educazione digitale e l'uso consapevole dell'Intelligenza Artificiale.

L'Istituto assume tali orientamenti quale riferimento imprescindibile per la revisione del Curriculum Verticale e per l'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

2.1.1 Attuazione graduale delle Nuove Indicazioni: il percorso d'Istituto

L'aggiornamento del Curriculum Verticale sarà sviluppato secondo una progressione pluriennale, evitando sovrapposizioni formali e garantendo continuità agli alunni già inseriti nei percorsi disciplinari precedenti. La

gradualità ministeriale sarà assunta come occasione per sperimentare, documentare e progressivamente mettere a regime le scelte curriculari, metodologiche e organizzative dell'Istituto.

Anno scolastico	Ambito di applicazione	Indirizzo operativo per l'I.C. "Primo Levi"
2026/2027	Tutte le sezioni dell'Infanzia; classi prime Primaria e Secondaria di I grado; avvio progressivo dei nuovi quadri.	Revisione dei nuclei fondanti e delle UDA delle classi interessate; transizione del percorso di latino al modello LEL nelle classi seconde e terze della Secondaria; prima integrazione verticale di informatica e IA.
2027/2028	Classi seconde Primaria e Secondaria; anticipazione di Storia nelle classi terze Primaria.	Estensione del Curricolo rinnovato, verifica degli esiti della fase I e armonizzazione delle progressioni disciplinari.
2028/2029	Classi terze Primaria e Secondaria.	Messa a regime del nuovo impianto nell'intero segmento della Secondaria di I grado; consolidamento delle rubriche e delle prove comuni.
2029/2030	Classi quarte Primaria.	Estensione verticale, monitoraggio della continuità e revisione dei materiali didattici.
2030/2031	Classi quinte Primaria.	Piena applicazione del nuovo Curricolo nella Primaria e verifica complessiva della coerenza verticale di Istituto.

2.2 Il Rapporto di Autovalutazione: conoscere per migliorare

Il Rapporto di Autovalutazione costituisce il principale strumento attraverso il quale la scuola interpreta i propri risultati e individua le priorità di sviluppo.

L'analisi condotta dall'Istituto evidenzia una realtà scolastica caratterizzata da significativi punti di forza:

- qualità degli esiti scolastici;
- attenzione all'inclusione;
- benessere degli studenti;
- progettazione curricolare condivisa;
- diffusione di metodologie innovative;
- qualità degli ambienti di apprendimento;
- partecipazione alle reti nazionali di innovazione;
- forte collaborazione con il territorio.

Accanto a tali elementi, il RAV individua obiettivi di miglioramento che orientano l'azione dell'Istituto, con particolare riferimento al consolidamento degli apprendimenti, alla continuità metodologica, alla valutazione per competenze e alla riduzione della variabilità tra le classi.

La lettura del RAV non assume pertanto una funzione descrittiva, ma costituisce il punto di partenza della progettazione strategica dell'Istituto.

2.3 Il Piano di Miglioramento: dalla riflessione all'azione

Il Piano di Miglioramento traduce le priorità individuate nel Rapporto di Autovalutazione in azioni concrete, misurabili e monitorabili.

Il Collegio dei Docenti è chiamato a considerare il Piano di Miglioramento come uno strumento operativo che orienta la progettazione didattica, la formazione del personale, l'organizzazione degli ambienti di apprendimento e la valutazione dei risultati.

In tale prospettiva il miglioramento continuo non coincide con la semplice introduzione di nuove attività, ma con la capacità della scuola di riflettere criticamente sulle proprie pratiche professionali, documentarle, condividerle e innovarle.

2.4 Il PTOF come progetto culturale dell'Istituto

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa rappresenta il documento identitario dell'Istituto.

Esso esprime la visione educativa della scuola, ne definisce le priorità culturali, organizzative e didattiche e costituisce il riferimento unitario per tutte le attività progettuali.

L'aggiornamento del PTOF dovrà garantire piena coerenza con:

- le Nuove Indicazioni Nazionali;
- il Rapporto di Autovalutazione;
- il Piano di Miglioramento;
- il Curricolo Verticale;
- il Piano per l'Inclusione;
- il Piano Nazionale Scuola Digitale;
- le reti di innovazione alle quali l'Istituto aderisce;
- il presente Atto di Indirizzo.

Ogni progetto inserito nel PTOF dovrà essere riconducibile alle priorità strategiche dell'Istituto ed essere accompagnato da obiettivi chiari, indicatori di risultato e strumenti di monitoraggio.

CONFLUENZA STRUTTURALE E INTEGRAZIONE DEI FRAMEWORK EUROPEI (LIFECOMP, GREENCOMP, DIGCOMP 3.0)

L'aggiornamento del PTOF per l'Anno Scolastico 2026/2027 persegue l'obiettivo di strutturare una "Scuola delle Competenze per la Vita", integrando in modo pervasivo ed esplicito i quadri di riferimento europei già dalla prima infanzia alla scuola secondaria di primo grado, per formare cittadini capaci di affrontare le sfide del XXI secolo:

Framework Europeo	Aree e Competenze Chiave Costitutive	Declinazione Curricolare ed Operativa nell'I.C. "P. Levi"
LIFECOMP <i>Competenze Personali, Sociali e dell'Imparare a Imparare</i>	• Personale: Autoregolazione, Gestione delle emozioni, Resilienza e Benessere psicofisico. • Sociale: Empatia, Collaborazione e Comunicazione costruttiva. • Imparare a Imparare: Consapevolezza metacognitiva, Flessibilità e Gestione del percorso di studio.	Si inserisce trasversalmente in tutti i gradi di scuola. Trova l'applicazione elettiva nella sperimentazione della didattica dell'Educazione Emotiva, nell'adozione dei contratti cooperativi d'aula e nello sviluppo di processi metacognitivi in cui lo studente impara ad auto-valutare il proprio livello di sviluppo. Garantisce la promozione del benessere emotivo e la capacità di adattarsi positivamente ai contesti di vita complessi.
GREENCOMP <i>Competenze per la Sostenibilità e la Cura Ambientale</i>	• Incardinare i valori della sostenibilità: Equità, Giustizia intergenerazionale e Rispetto per la natura. • Inquadrare la complessità: Pensiero sistemico, Pensiero critico e Consapevolezza delle interconnessioni. • Immaginare futuri sostenibili: Creatività e Resilienza ecologica. • Agire per la sostenibilità: Iniziativa individuale, Agenzia politica e Azione collettiva.	Declinato all'interno del Piano di Educazione alla Sostenibilità d'istituto, in raccordo con il Piano RiGenerazione Scuola. I dipartimenti collegano i traguardi di sviluppo delle scienze, della geografia e della tecnologia alla cura del pianeta. Si attualizza operativamente attraverso l'approccio delle idee di Service Learning, spingendo gli alunni a progettare interventi ecologici tangibili a Marino, promuovendo scelte di vita sostenibili e stili responsabili.
DIGCOMP 3.0 <i>Quadro delle Competenze Digitali per la Cittadinanza Attiva</i>	• 1. Alfabetizzazione su informazioni e dati: Ricerca, Filtro e Valutazione critica dei contenuti online. • 2. Collaborazione e comunicazione: Interazione e Condivisione sicura tramite tecnologie digitali. • 3. Creazione di contenuti digitali: Sviluppo, Modifica ed Integrazione di testi, media ed elementi di programmazione (Coding). • 4. Sicurezza: Protezione dei dispositivi, dei dati personali, della privacy e della salute digitale. • 5. Risolvere problemi: Problem solving computazionale ed Uso critico ed etico delle tecnologie emergenti.	Trova espressione nel Curricolo Digitale d'Istituto. In coerenza con DigComp 3.0, che integra trasversalmente la competenza in materia di Intelligenza Artificiale, si prescrive la definizione di una matrice comune delle competenze digitali che ogni alunno deve progressivamente sviluppare. L'interconnessione tra gli ambienti tecnologici multimediali delle aule DADA e l'adesione alla rete MIASEDU e a Parole O_Stili garantisce che la digitalità sia oggetto di studio critico e non mero automatismo. L'uso dell'IA sarà accompagnato da esplicite fasi di lettura profonda, scrittura manuale, sintesi, confronto e attività non mediate, per preservare autonomia cognitiva e consapevolezza.

2.5 Le priorità strategiche per il triennio 2025-2028

Alla luce del quadro normativo e delle evidenze emerse dal RAV e dal Piano di Miglioramento, la Dirigente Scolastica individua le seguenti priorità strategiche che orienteranno il lavoro del Collegio dei Docenti:

1. aggiornare il Curricolo Verticale in coerenza con le Nuove Indicazioni Nazionali;
2. consolidare il modello DADA quale organizzazione ordinaria della scuola secondaria di primo grado;
3. progettare secondo i principi dell'Universal Design for Learning (UDL);
4. sviluppare metodologie attive attraverso il Movimento delle Avanguardie Educative (Debate, Flipped Classroom e Service Learning);
5. sperimentare percorsi strutturati di Educazione Emotiva;
6. promuovere una cultura della comunicazione rispettosa attraverso la rete Parole O_Stili;
7. integrare progressivamente l'Intelligenza Artificiale Generativa nella didattica secondo il quadro dell'AI Act, le Linee guida ministeriali, DigComp 3.0 e i principi del Manifesto MIASEDU;
8. sviluppare le competenze europee LifeComp, DigComp e GreenComp e rafforzare la dimensione europea e l'internazionalizzazione dell'Istituto attraverso progetti Erasmus+, eTwinning e partenariati educativi;
9. rafforzare la formazione continua del personale;
10. promuovere una cultura della valutazione formativa e del miglioramento continuo.

2.6 Un sistema integrato di governance

L'azione dell'Istituto si fonda sulla piena integrazione tra pianificazione strategica, progettazione didattica, monitoraggio e rendicontazione.

Ogni decisione organizzativa dovrà essere guidata da dati, evidenze e processi di valutazione condivisi, affinché la qualità dell'offerta formativa possa essere costantemente migliorata.

La Dirigente Scolastica affida pertanto al Collegio dei Docenti il compito di tradurre tali priorità in scelte educative concrete, promuovendo una scuola che apprende, riflette, innova e costruisce il proprio futuro attraverso la professionalità della comunità educante.

La coerenza del sistema

Documento	Domanda	Azione
Nuove Indicazioni	Cosa insegnare	Aggiornare il Curricolo
PTOF	Come educare	Aggiornare la progettazione
Curricolo Verticale	Come cresce l'alunno	Continuità educativa
RAV	Dove siamo	Analizzare i risultati
PdM	Dove vogliamo arrivare	Miglioramento
DADA	Dove si apprende	Ambienti disciplinari
UDL	Come includere	Progettazione universale
Avanguardie Educative	Come innovare	Metodologie attive
Educazione Emotiva	Come stare bene	Benessere scolastico
Parole O_Stili	Come comunicare	Educazione al linguaggio
MIASEDU	Come usare l'IA	Etica e innovazione

IL CURRICOLO VERTICALE: L'ARCHITETTURA DELL'APPRENDIMENTO

«Occorre sostituire un pensiero che separa e riduce con un pensiero che distingue e collega.»

Edgar Morin

3. Il Curricolo Verticale: identità culturale dell'Istituto

Il Curricolo Verticale costituisce il cuore dell'identità pedagogica dell'Istituto Comprensivo "Primo Levi".

Esso rappresenta il documento fondamentale attraverso il quale la comunità professionale definisce il percorso educativo unitario che accompagna gli alunni dalla scuola dell'infanzia fino al termine del primo ciclo di istruzione, garantendo continuità, progressività e coerenza metodologica.

Il Curricolo Verticale non è una semplice successione di contenuti disciplinari, ma un progetto culturale condiviso che orienta l'intera azione educativa dell'Istituto.

L'aggiornamento del Curricolo, alla luce delle Nuove Indicazioni Nazionali (D.M. 221/2025), dovrà valorizzare il patrimonio professionale già costruito dall'Istituto, integrandolo con le più recenti prospettive pedagogiche e metodologiche.

3.1 Il Curricolo come ecosistema educativo

Il Curricolo Verticale dovrà essere progettato come un sistema unitario nel quale discipline, competenze, metodologie, ambienti di apprendimento e processi valutativi concorrono armonicamente allo sviluppo della persona.

La progettazione curricolare dovrà favorire:

- continuità educativa tra i diversi ordini di scuola;
- sviluppo progressivo delle competenze;
- interdisciplinarietà;
- centralità della persona;
- personalizzazione degli apprendimenti;
- inclusione;
- orientamento;
- cittadinanza attiva;
- sviluppo del pensiero critico;
- educazione alla complessità.

Ogni disciplina contribuirà, secondo la propria specificità epistemologica, alla costruzione del Profilo dello Studente delineato dalle Nuove Indicazioni Nazionali.

3.2 Le discipline come laboratori di pensiero

L'Istituto riconosce il valore fondativo delle discipline quali strumenti privilegiati per comprendere la realtà, sviluppare il pensiero critico e costruire competenze trasferibili.

La progettazione disciplinare dovrà pertanto superare una visione trasmissiva dei contenuti per privilegiare:

- ricerca;
- problem solving;
- laboratorio;
- argomentazione;
- riflessione metacognitiva;
- collegamenti interdisciplinari.

Il sapere disciplinare rappresenta il presupposto indispensabile per affrontare la complessità del mondo contemporaneo.

Il docente è chiamato a esercitare pienamente la propria funzione di guida culturale ed educativa: un "Magister" capace di rendere accessibili i saperi senza impoverirli, di selezionare ciò che è essenziale e di accompagnare gli alunni verso una comprensione profonda. In questa prospettiva il principio "non multa, sed multum" orienta il curricolo verso conoscenze significative, ben fondate e realmente assimilate.

La valorizzazione delle metodologie attive non comporta l'abbandono delle pratiche che allenano attenzione, memoria, precisione linguistica e capacità di sintesi. Scrittura manuale, riassunto, lettura riflessiva, cura della grammatica e della sintassi, memorizzazione consapevole e argomentazione saranno integrate con laboratorio, cooperazione, ricerca e uso critico delle tecnologie.

3.3 Le competenze europee

Il Curricolo Verticale dovrà essere coerente con i principali framework europei.

In particolare, saranno assunti come riferimento:

LifeComp

per lo sviluppo delle competenze personali, sociali e della capacità di imparare ad imparare.

DigComp 3.0

per la costruzione della cittadinanza digitale e l'utilizzo critico delle tecnologie.

GreenComp

per l'educazione alla sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Tali framework dovranno essere progressivamente integrati nella progettazione disciplinare e interdisciplinare.

Dimensione europea e internazionalizzazione

L'internazionalizzazione costituisce una direttrice strutturale dell'offerta formativa e concorre allo sviluppo delle competenze linguistiche, interculturali, digitali e di cittadinanza europea. **L'Istituto valorizza la partecipazione a progetti Erasmus+, alle attività eTwinning e a partenariati educativi con scuole, reti e soggetti istituzionali, promuovendo occasioni di collaborazione, confronto e apertura a contesti europei e internazionali.**

Le esperienze di internazionalizzazione dovranno essere integrate nel Curricolo Verticale e nella progettazione ordinaria, in raccordo con l'insegnamento delle lingue comunitarie, il CLIL, l'Educazione Civica e le competenze europee, prevedendo documentazione, disseminazione e valorizzazione delle pratiche realizzate.

3.4 Il Latino per l'Educazione Linguistica (LEL)

L'Istituto riconosce il valore formativo del progetto di transizione al Latino per l'Educazione Linguistica (LEL), quale opportunità per rafforzare la consapevolezza linguistica degli studenti.

L'approccio al latino sarà orientato non alla semplice acquisizione di contenuti grammaticali, ma allo sviluppo delle competenze linguistiche, logiche e metalinguistiche, favorendo:

- comprensione della lingua italiana;
- arricchimento lessicale;
- sviluppo del ragionamento;
- conoscenza delle radici culturali europee;
- educazione al patrimonio classico.

Il progetto LEL costituirà parte integrante del Curricolo Verticale e sarà sviluppato in continuità con l'insegnamento dell'Italiano e delle Lingue straniere.

3.5 Educazione Civica come curricolo trasversale

L'Educazione Civica rappresenta una dimensione permanente dell'intero Curricolo.

Ogni disciplina contribuirà allo sviluppo delle competenze di cittadinanza attraverso percorsi che valorizzino:

- Costituzione;
- legalità;
- cittadinanza digitale;
- sostenibilità;
- educazione ambientale;
- salute e benessere;
- partecipazione democratica;
- educazione finanziaria;

- rispetto delle differenze;
- cultura della pace.

L'Educazione Civica sarà progettata in modo interdisciplinare, favorendo esperienze autentiche di partecipazione e responsabilità.

3.6 Il Curricolo come percorso orientativo

Ogni esperienza educativa dovrà assumere anche una funzione orientativa.

L'orientamento sarà inteso come processo continuo che accompagna gli studenti nella conoscenza di sé, nello sviluppo delle proprie potenzialità e nella costruzione progressiva del progetto personale di vita.

La didattica orientativa interesserà tutte le discipline e tutti gli ordini di scuola.

La didattica orientativa sarà intesa in un duplice significato. In senso generale accompagnerà, fin dalla scuola dell'infanzia, la progressiva consapevolezza di sé, degli interessi, delle attitudini, dei talenti, delle modalità personali di apprendere e della capacità di assumere decisioni proporzionate all'età. In senso disciplinare, ciascun insegnamento renderà visibili i propri linguaggi, metodi, campi di applicazione e connessioni con la realtà, così da aiutare l'alunno a riconoscere ciò che lo coinvolge e a costruire preferenze motivate.

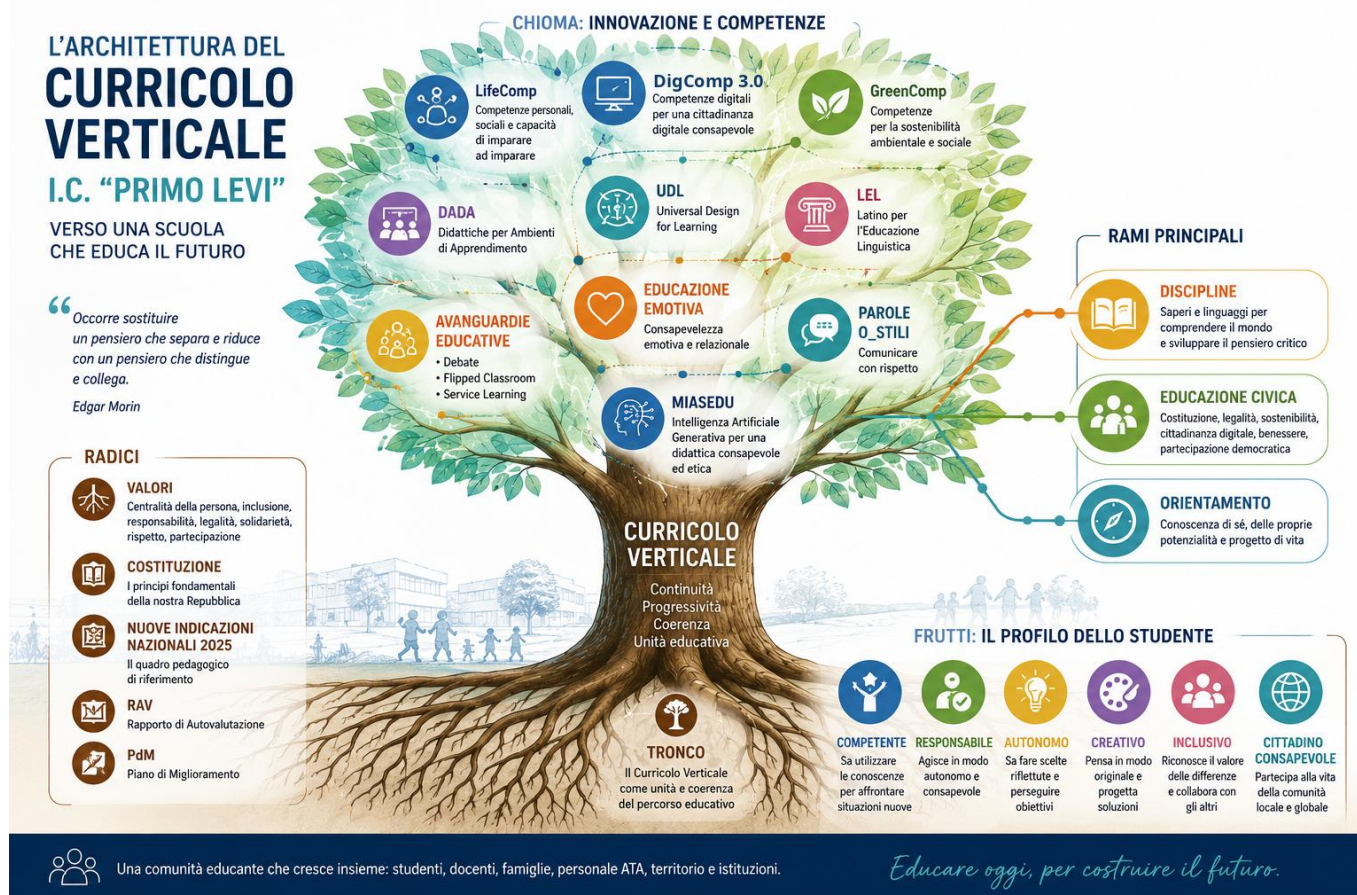
Il percorso orientativo dovrà sviluppare autonomia, autoefficacia, capacità di riflettere sulle esperienze, di leggere i propri punti di forza e le aree da migliorare e di trasformare gli apprendimenti in un progressivo progetto personale di vita. La continuità tra i diversi ordini di scuola, le attività laboratoriali, i compiti autentici e le esperienze di Service Learning saranno utilizzati anche in chiave orientativa.

In questo quadro si colloca la partecipazione dell'I.C. "Primo Levi" alla sperimentazione di rilevanza nazionale «Le forze del viaggio», percorso triennale di orientamento narrativo. L'Istituto è stato selezionato tra le 108 istituzioni scolastiche di I grado coinvolte, di concerto con gli Uffici Scolastici Regionali, nella sperimentazione sul territorio nazionale.

Il percorso assume l'orientamento non come intervento episodico legato alla sola scelta del successivo grado di scuola, ma come processo di empowerment personale e costruzione progressiva dell'identità. Attraverso attività narrative, autobiografiche e riflessive, gli studenti saranno accompagnati a sviluppare consapevolezza di sé, interpretare la propria esperienza, leggere il contesto scolastico e sociale e costruire un progetto personale realistico e flessibile. La progressione triennale – scoprire se stessi, sperimentare con gli altri, progettare il futuro – sarà raccordata con LifeComp, con la didattica orientativa d'Istituto e con il coinvolgimento delle famiglie attraverso momenti di avvio, rielaborazione e restituzione narrativa.

Per la classe terza della scuola secondaria di primo grado l'orientamento assumerà anche una funzione tecnica e informativa specifica in vista della scelta della scuola secondaria di secondo grado. Sarà predisposto un piano coordinato degli incontri, delle informazioni e delle esperienze, capace di offrire alle famiglie e agli studenti un quadro adeguato delle opportunità formative senza produrre un impatto eccessivo sulla continuità delle attività curricolari.

Il piano di orientamento privilegerà il coinvolgimento dell'intero Consiglio di Classe, il raccordo con le famiglie e con le scuole del secondo ciclo, l'uso degli strumenti previsti dalle Linee guida nazionali e il monitoraggio della coerenza tra consiglio orientativo, scelte effettuate e andamento successivo degli studenti.



3.7 La progettazione per competenze

Il Collegio dei Docenti è chiamato ad aggiornare il Curricolo Verticale predisponendo percorsi di apprendimento fondati su:

- competenze;
- conoscenze essenziali;
- abilità;
- compiti autentici;
- rubriche valutative;
- Unità di Apprendimento interdisciplinari;
- metodologie attive;
- valutazione formativa.

La progettazione dovrà evidenziare chiaramente il raccordo tra obiettivi disciplinari, competenze europee e Profilo dello Studente.

La didattica per competenze non sarà intesa come riduzione del sapere a prestazioni operative, ma come capacità di mobilitare conoscenze, abilità, atteggiamenti e valori per affrontare situazioni significative, spiegare, progettare, creare, argomentare, collaborare e assumere decisioni responsabili. Conoscenze solide e competenze costituiscono pertanto dimensioni inseparabili del medesimo processo formativo.

La nozione di competenza sarà assunta nella sua completezza: comprende la padronanza linguistica e logico-matematica, ma anche la scrittura creativa, l'inventiva artistica e musicale, la sperimentazione scientifica e tecnologica, la capacità progettuale, la cittadinanza, l'autonomia, la cura di sé, degli altri e dell'ambiente. Il curriculum dovrà offrire occasioni concrete affinché tali dimensioni emergano e possano essere osservate e valorizzate.

Le Unità di Apprendimento saranno costruite a partire da traguardi ed evidenze attese, prevedendo compiti autentici, prodotti, esperienze laboratoriali e momenti di riflessione metacognitiva. La valutazione accompagnerà il processo con feedback, rubriche condivise, osservazioni sistematiche e prove comuni, evitando che la competenza sia ridotta a un mero elenco di indicatori.

3.8 Il Curricolo come patrimonio della comunità professionale

Il Curricolo Verticale non appartiene ai singoli docenti, ma rappresenta il patrimonio culturale condiviso dell'intera comunità professionale dell'Istituto.

Esso dovrà essere costantemente monitorato, aggiornato e documentato, affinché possa evolvere in relazione ai bisogni degli studenti, alle innovazioni pedagogiche, ai risultati dell'autovalutazione e alle trasformazioni della società.

L'aggiornamento del Curricolo costituisce pertanto una responsabilità collegiale che coinvolge Dipartimenti disciplinari, Team della scuola primaria, Consigli di Classe, Commissioni, Funzioni Strumentali e Nucleo Interno di Valutazione.

La Dirigente Scolastica affida al Collegio dei Docenti il compito di fare del Curricolo Verticale il principale strumento di qualità dell'offerta formativa, di continuità educativa e di innovazione metodologica dell'Istituto Comprensivo "Primo Levi".

3.9 Direttrici progettuali trasversali da ricondurre al Curricolo

L'ampliamento dell'offerta formativa non dovrà configurarsi come una sommatoria di progetti, ma come sviluppo coerente del Curricolo Verticale e delle priorità del RAV e del Piano di Miglioramento. In tale quadro si individuano le seguenti direttrici trasversali.

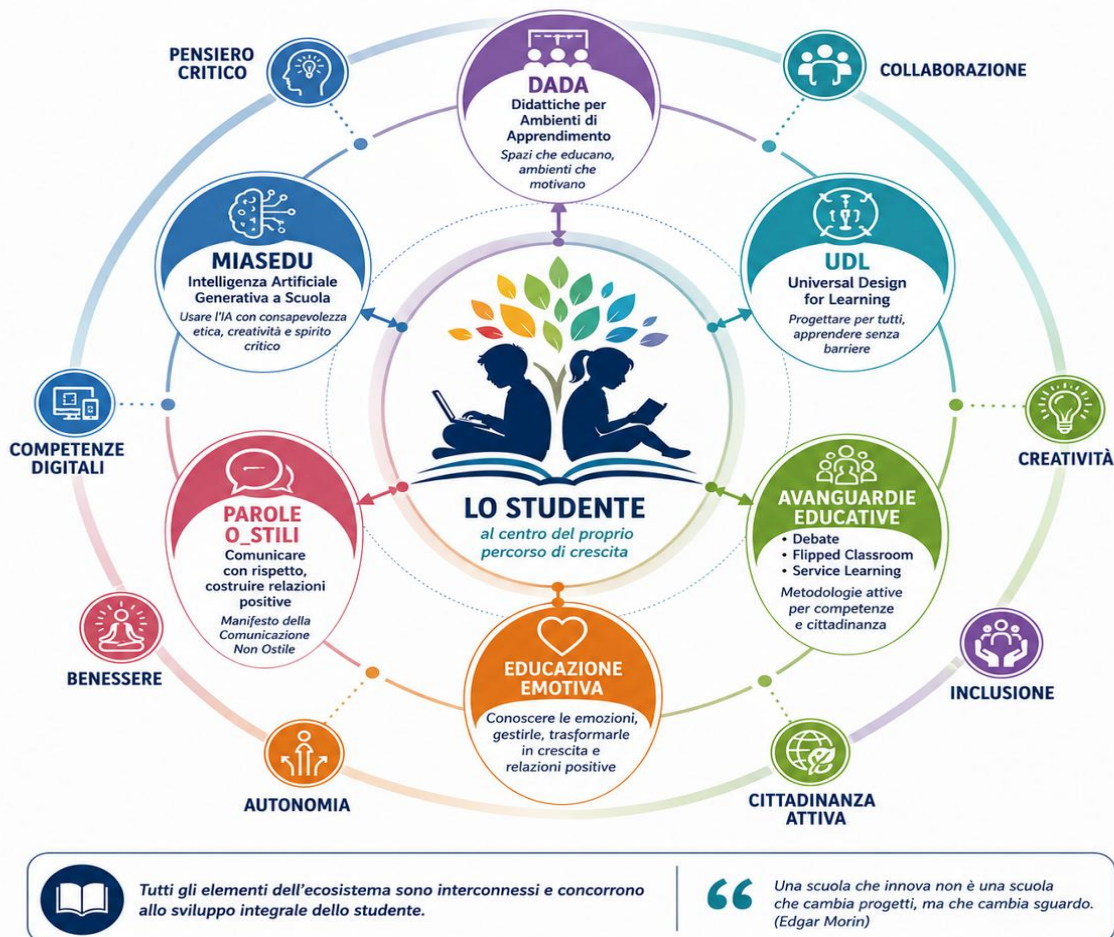
Direttrice	Finalità	Azioni da privilegiare
Competenze di base e miglioramento	Ridurre fragilità e variabilità, consolidare italiano, matematica e inglese.	Analisi degli esiti e INVALSI; prove comuni; recupero e potenziamento tempestivi; lavoro per classi parallele; monitoraggio nel PdM.
STEM, digitale e IA	Sviluppare pensiero scientifico, computazionale e cittadinanza digitale.	Laboratori, problem solving, coding, curriculum DigComp 3.0, AI literacy, uso critico e trasparente dell'IA, valutazione degli output, sicurezza e protezione dei dati.
Lingue e internazionalizzazione	Rafforzare competenze linguistiche e apertura europea.	CLIL, certificazioni, partecipazione a progetti Erasmus+ ed eTwinning, sviluppo di partenariati educativi e reti europee, continuità verticale nelle lingue comunitarie, documentazione e disseminazione delle esperienze.
Inclusione e benessere	Progettare per la variabilità, prevenire esclusione e disagio.	UDL, PEI/PDP, accoglienza e italiano L2 per alunni con background migratorio, educazione emotiva, prevenzione bullismo/cyberbullismo, raccordo con famiglie e servizi.
Cittadinanza, sostenibilità e territorio	Tradurre i saperi in responsabilità e partecipazione.	Educazione civica, GreenComp, Service Learning, legalità, salute, sostenibilità, educazione finanziaria e cura dei beni comuni.
Arte, musica, motricità e creatività	Valorizzare la pluralità dei linguaggi e dei talenti.	Esperienze espressive, musicali, motorie, laboratori creativi e prodotti autentici integrati nelle UDA.

L'ECOSISTEMA DELL'INNOVAZIONE EDUCATIVA

«Bisogna imparare a navigare in un oceano di incertezze attraverso arcipelaghi di certezze.» Edgar Morin

L'ECOSISTEMA EDUCATIVO DEL PRIMO LEVI

Un modello pedagogico integrato per educare il futuro



4. L'innovazione come cultura professionale

L'innovazione educativa rappresenta una scelta culturale che orienta stabilmente l'identità dell'Istituto Comprensivo "Primo Levi".

Essa non coincide con l'introduzione episodica di nuove metodologie o strumenti tecnologici, ma costituisce un processo permanente di ricerca, riflessione professionale e miglioramento della qualità dell'insegnamento.

L'Istituto interpreta l'innovazione come la capacità di progettare ambienti di apprendimento nei quali ogni studente possa sviluppare conoscenze, competenze disciplinari, competenze trasversali e competenze di cittadinanza attraverso esperienze significative, inclusive e motivate.

Per tale motivo il Collegio dei Docenti è chiamato a considerare tutte le innovazioni adottate dall'Istituto come componenti di un unico ecosistema pedagogico.

Esse non rappresentano progetti autonomi, ma elementi integrati di una medesima visione educativa.

Innovare significa, per l'Istituto, mantenere una tensione permanente alla ricerca: uscire dalle routine quando non sono più funzionali, osservare criticamente ciò che accade, formulare ipotesi, sperimentare soluzioni, raccogliere riscontri e modificare l'azione didattica sulla base delle risposte cognitive, emotive e relazionali degli alunni.

L'innovazione assume quindi la forma della ricerca-azione e della sperimentazione responsabile. Creatività, flessibilità e duttilità professionale non sono improvvisazione, ma capacità di scegliere consapevolmente metodi, tempi, strumenti e spazi più adeguati ai traguardi di apprendimento e alla variabilità degli studenti.

Ogni innovazione dovrà essere sostenuta da documentazione, confronto professionale e valutazione dell'efficacia, affinché possa diventare una pratica trasferibile e non un'esperienza isolata.

4.1 Ambienti di apprendimento: setting, spazi e relazione

La qualità dell'apprendimento dipende anche dalla qualità degli ambienti nei quali esso si realizza. L'Istituto promuove ambienti ricchi di stimoli e situazioni dinamiche, capaci di coinvolgere direttamente bambini e ragazzi, facilitare apprendimento collaborativo, ricerca, progettazione, costruzione della conoscenza e piacere di apprendere insieme.

Gli ambienti fisici costituiscono un vero dispositivo pedagogico: disposizione dei banchi, arredi mobili, materiali accessibili, esposizione dei lavori degli alunni, mappe concettuali, presentazioni, raccolte, angoli attrezzati e strumenti digitali devono rendere visibili i processi di apprendimento e sostenere autonomia, cooperazione e responsabilità.

L'aula organizzata stabilmente in modo frontale e priva di segni della vita della classe non può rappresentare l'unico setting. In relazione agli obiettivi, i docenti varieranno configurazioni, linguaggi, codici e situazioni di stimolo, tenendo conto dei tempi di attenzione e della necessità di alternare ascolto, azione, confronto, produzione e riflessione.

La progettazione didattica dovrà inoltre valorizzare laboratori, atelier, biblioteche, spazi comuni, cortili e ambienti esterni come estensioni dell'aula. La cura degli spazi e dei materiali sarà connessa all'educazione alla responsabilità e al rispetto dei beni comuni.

4.2 Il Modello DADA

L'Istituto conferma il modello **Didattiche per Ambienti di Apprendimento (DADA)** quale modello organizzativo ordinario della scuola secondaria di primo grado.

L'adesione alla **Rete Nazionale DADA** costituisce una scelta strategica finalizzata a migliorare la qualità degli ambienti di apprendimento, la motivazione allo studio e la responsabilizzazione degli studenti.

Ogni ambiente disciplinare dovrà essere progettato come laboratorio permanente nel quale spazi, arredi, materiali, tecnologie e organizzazione favoriscano:

- apprendimento attivo;
- ricerca;
- cooperazione;
- autonomia;
- senso di appartenenza;
- responsabilità verso gli spazi comuni.

I Dipartimenti disciplinari saranno chiamati a caratterizzare progressivamente ogni aula laboratorio come ambiente identitario della disciplina.

4.3 Universal Design for Learning (UDL)

L'Istituto assume l'Universal Design for Learning quale riferimento metodologico generale della progettazione educativa.

Ogni docente è chiamato a predisporre percorsi di apprendimento che offrano:

- • molteplici modalità di coinvolgimento degli studenti;
- • differenti modalità di presentazione dei contenuti;
- • diverse possibilità di espressione degli apprendimenti.

L'inclusione non costituisce un intervento aggiuntivo destinato ad alcuni studenti, ma il principio progettuale attraverso il quale tutti gli alunni possono partecipare pienamente ai processi di apprendimento.

4.4 Il Movimento delle Avanguardie Educative

L'adesione al Movimento delle Avanguardie Educative promosso da INDIRE rappresenta una scelta coerente con il percorso di innovazione dell'Istituto.

Particolare attenzione sarà dedicata all'implementazione delle idee già adottate:

Debate

per sviluppare capacità argomentative, ascolto attivo, pensiero critico, educazione alla democrazia e rispetto delle opinioni.

Flipped Classroom

per trasformare il tempo scuola in uno spazio dedicato alla ricerca, alla cooperazione e alla costruzione condivisa delle conoscenze.

Service Learning

per collegare gli apprendimenti disciplinari con esperienze autentiche di cittadinanza attiva, solidarietà e partecipazione alla vita della comunità.

4.5 Educazione Emotiva

L'Istituto avvia la sperimentazione dell'Educazione Emotiva in almeno tre classi, con l'obiettivo di verificarne l'impatto sugli apprendimenti, sul benessere scolastico e sul clima relazionale.

L'educazione delle emozioni sarà considerata parte integrante del Curricolo e contribuirà allo sviluppo di:

- ⇒ consapevolezza di sé;
- ⇒ autoregolazione;
- ⇒ empatia;
- ⇒ resilienza;
- ⇒ collaborazione;
- ⇒ gestione dei conflitti.

La sperimentazione sarà accompagnata da monitoraggio, documentazione e valutazione ai fini di una possibile progressiva estensione all'intero Istituto.

4.6 Parole O_Stili

L'Istituto conferma la propria adesione alla rete nazionale **Parole O_Stili**, promuovendo una cultura della comunicazione rispettosa, inclusiva e responsabile.

Il Manifesto della Comunicazione Non Ostile costituirà riferimento trasversale per tutte le attività educative, favorendo:

- ⇒ rispetto della persona;
- ⇒ educazione ai media;
- ⇒ cittadinanza digitale;
- ⇒ contrasto ai linguaggi d'odio;
- ⇒ utilizzo consapevole dei social media.

Ogni disciplina contribuirà a sviluppare negli studenti la consapevolezza del valore educativo della parola.

4.7 Intelligenza Artificiale, MIASEDU e cittadinanza algoritmica

L'Istituto aderisce al Manifesto dell'Intelligenza Artificiale Generativa a Scuola (MIASEDU), riconoscendo nell'Intelligenza Artificiale una delle principali sfide educative del nostro tempo.

L'Intelligenza Artificiale sarà progressivamente introdotta come:

- supporto alla progettazione didattica;
- strumento di personalizzazione degli apprendimenti;
- occasione di sviluppo del pensiero critico;
- oggetto di educazione etica e digitale.

Ogni utilizzo dell'IA dovrà rispettare i principi di trasparenza, responsabilità, tutela dei dati personali, correttezza scientifica e centralità della relazione educativa.

L'IA non sostituisce il docente, ma amplia le opportunità di apprendimento quando utilizzata con competenza professionale e responsabilità educativa.

L'IA sarà contemporaneamente strumento, oggetto di studio e tema di cittadinanza. Gli studenti saranno accompagnati a comprenderne possibilità e limiti, a riconoscere errori, allucinazioni e bias, a verificare fonti e risultati, a distinguere produzione personale e assistita e a riflettere sulle conseguenze sociali, culturali ed etiche degli algoritmi.

L'utilizzo di sistemi di IA dovrà mantenere l'essere umano nel circuito decisionale, rispettare la protezione dei dati personali e dei minori, evitare l'immissione in servizi non autorizzati di dati personali o particolari, assicurare trasparenza e verificabilità dei risultati e preservare il ruolo insostituibile del giudizio professionale del docente.

L'innovazione digitale sarà sempre bilanciata con attività di lettura profonda, scrittura manuale, discussione, creatività non mediata e relazione educativa, affinché la tecnologia non diventi sostituzione cognitiva ma occasione per sviluppare maggiore consapevolezza.

AI literacy, pensiero critico e cittadinanza digitale etica

Il Curricolo di Educazione Civica, il Curricolo Digitale e i percorsi trasversali dovranno promuovere una comprensione essenziale del funzionamento degli algoritmi e dei modelli generativi, dei processi di addestramento, dei bias cognitivi e algoritmici, dei profili di tutela del diritto d'autore e della privacy e dei rischi connessi a deepfake e disinformazione generata dall'IA. L'obiettivo è sviluppare capacità di verifica, argomentazione e giudizio, affinché gli studenti sappiano distinguere tra risposta plausibile, informazione attendibile ed evidenza verificata.

Metodologie didattiche e IA come partner di apprendimento

L'IA non dovrà essere utilizzata come strumento di mera esternalizzazione cognitiva. I Dipartimenti saranno chiamati a progettare attività nelle quali gli studenti imparino a formulare richieste pertinenti, analitiche e strutturate, spostando l'attenzione dal semplice "ottenere una risposta" al saper porre domande significative. Saranno privilegiate attività di ribaltamento del processo, nelle quali bozze, traduzioni, immagini, dati o codici generati dall'IA diventino materiali da analizzare, correggere, verificare, discutere e migliorare attraverso fact-checking, revisione critica e confronto con fonti affidabili.

Valutazione autentica, processo e trasparenza

La diffusione dei sistemi generativi richiede di valorizzare maggiormente il processo di apprendimento e non il solo prodotto finale. La valutazione privilegerà, ove pertinente, compiti autentici e situati, osservazione delle fasi di ricerca e ideazione, discussione, esposizione orale, laboratorio, project work e capacità di motivare le scelte compiute. L'Istituto definirà una policy chiara su quando e come l'uso dell'IA è consentito nelle attività scolastiche e nei compiti a casa, prevedendo criteri comuni di trasparenza, dichiarazione dell'uso assistito, citazione/attribuzione e responsabilità personale dello studente.

Personalizzazione, inclusione e accessibilità

Nel rispetto della progettazione UDL e delle misure previste per gli alunni con BES e DSA e per gli studenti non italofoni, l'IA potrà essere utilizzata dai docenti, attraverso strumenti autorizzati e sotto supervisione professionale, per semplificare o riformulare testi, differenziare registri linguistici, predisporre sintesi, mappe concettuali, flashcard, immagini esplicative e materiali multilingue. Tali opportunità dovranno essere impiegate per ridurre le barriere all'apprendimento senza sostituire la relazione educativa, il giudizio professionale del docente o la personalizzazione fondata sull'osservazione reale dell'alunno.

4.8 La comunità professionale che innova

L'innovazione educativa richiede una comunità professionale capace di apprendere continuamente.

Per tale motivo la Dirigente Scolastica promuove:

- formazione continua;
- ricerca-azione;
- peer observation;
- comunità di pratica;
- documentazione delle buone pratiche;
- partecipazione alle reti nazionali.

Ogni innovazione dovrà essere accompagnata da monitoraggio, riflessione professionale e condivisione dei risultati, affinché diventi patrimonio stabile dell'intera comunità scolastica.

L'innovazione non costituisce un obiettivo finale, ma un processo permanente attraverso il quale l'Istituto Comprensivo "Primo Levi" continua a costruire una scuola capace di educare il futuro.

DALLA VISIONE ALL'AZIONE

Gli indirizzi operativi per la progettazione educativa e didattica

«La strategia permette di affrontare l'imprevisto, l'incerto e il complesso.»

Edgar Morin

5. Premessa

Il presente Atto di Indirizzo affida al Collegio dei Docenti il compito di tradurre la Visione educativa dell'Istituto in una progettazione didattica coerente, condivisa e orientata al miglioramento continuo.

Ogni docente è chiamato ad assumere un ruolo attivo nella costruzione del Curricolo Verticale, contribuendo allo sviluppo di una scuola capace di innovare senza perdere la propria identità culturale.

Le indicazioni che seguono costituiscono il riferimento per l'aggiornamento del PTOF, della progettazione curricolare e dell'organizzazione didattica dell'Istituto.

5.1 Indirizzi per il Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti è chiamato a:

- aggiornare il Curricolo Verticale in coerenza con le Nuove Indicazioni Nazionali (D.M. 221/2025);
- consolidare la continuità educativa tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado;
- promuovere nella scuola dell'infanzia un approccio precoce alla lingua inglese, fondato sull'oralità, sul gioco, sull'ascolto, sulla narrazione, sulla musica e sull'interazione in situazioni significative, assicurandone il raccordo verticale con il curriculum linguistico della scuola primaria;
- progettare Unità di Apprendimento interdisciplinari;
- integrare stabilmente le competenze europee LifeComp, DigComp e GreenComp;
- rafforzare la dimensione europea e l'internazionalizzazione attraverso la partecipazione a progetti Erasmus+, eTwinning e partenariati educativi, integrandone gli esiti nella progettazione curricolare e nella disseminazione delle buone pratiche;
- valorizzare l'Educazione Civica come curriculum trasversale;
- sviluppare la didattica orientativa quale dimensione trasversale del Curricolo, in tutte le discipline e in tutti gli ordini di scuola, a partire dalla scuola dell'infanzia, accompagnando progressivamente ogni alunno nella conoscenza di sé, delle proprie attitudini, potenzialità e interessi e nella costruzione del proprio progetto personale di vita;
- valorizzare, nella scuola secondaria di primo grado, la partecipazione alla sperimentazione nazionale «Le forze del viaggio», raccordandone il percorso triennale con il Curricolo Verticale, LifeComp, la documentazione narrativa e il coinvolgimento delle famiglie;
- integrare l'AI literacy nella progettazione ordinaria, promuovendo pensiero critico, valutazione autentica, trasparenza nell'uso dei sistemi generativi, inclusione e tutela dei dati, secondo regole d'Istituto condivise;
- promuovere la cultura della valutazione formativa.



5.2 Indirizzi per i Dipartimenti disciplinari

I Dipartimenti costituiscono il luogo privilegiato della ricerca educativa dell'Istituto.

Essi saranno chiamati a:

- aggiornare i curricoli disciplinari;
- definire i nuclei fondanti delle discipline;
- predisporre rubriche valutative condivise;
- elaborare prove comuni;
- progettare compiti autentici;
- documentare le buone pratiche;
- promuovere la ricerca metodologica.

Ogni Dipartimento dovrà contribuire alla costruzione di un Curricolo Verticale realmente unitario.

5.3 Indirizzi per i Team Docenti e i Consigli di Classe

La progettazione educativa dovrà essere sempre più collegiale.

Ogni Team Docente e ogni Consiglio di Classe predisporrà percorsi didattici caratterizzati da:

- interdisciplinarietà;
- inclusione;
- personalizzazione;
- didattica laboratoriale;
- utilizzo delle tecnologie;
- valutazione formativa;
- attenzione al benessere scolastico.

La programmazione dovrà evidenziare il collegamento tra obiettivi disciplinari, competenze europee e Profilo dello Studente.

5.4 Progettare gli interventi didattici

La progettazione educativa dovrà tenere stabilmente presenti i seguenti riferimenti strategici dell'Istituto.

Modello DADA

La scuola secondaria conferma il modello DADA quale organizzazione ordinaria dell'attività didattica e proseguirà la partecipazione alla **Rete Nazionale DADA**, valorizzando gli ambienti disciplinari come laboratori permanenti di apprendimento.

Universal Design for Learning

Ogni Unità di Apprendimento dovrà essere progettata secondo i principi dell'UDL, prevedendo differenti modalità di accesso ai contenuti, di partecipazione e di espressione degli apprendimenti.

Avanguardie Educative

Il Collegio consoliderà l'adesione al Movimento delle Avanguardie Educative attraverso l'implementazione delle idee:

- Debate;
- Flipped Classroom;
- Service Learning.

Tali metodologie dovranno essere progressivamente integrate nella progettazione ordinaria e non limitate a singole esperienze progettuali.

Educazione Emotiva

L'Istituto promuove la sperimentazione dell'Educazione Emotiva in almeno tre classi, prevedendo monitoraggio scientifico degli esiti e documentazione delle pratiche realizzate.

Parole O_Stili

Il Manifesto della Comunicazione Non Ostile costituirà riferimento educativo trasversale per tutte le discipline e per tutte le relazioni scolastiche.

MIASEDU

L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale Generativa sarà promosso secondo i principi del Manifesto MIASEDU, favorendo un uso critico, etico, consapevole e pedagogicamente fondato delle tecnologie emergenti.

5.5 Piano di attuazione dell'Intelligenza Artificiale: cronoprogramma 2026/2027

L'introduzione dell'IA richiede una regia esplicita e non può essere affidata alla sola iniziativa individuale. L'Istituto avvia pertanto un percorso annuale di governance, formazione, sperimentazione controllata, monitoraggio e progressiva integrazione curricolare, coerente con il D.M. 166/2025, con le Linee guida ministeriali e con i principi del Manifesto MIASEDU.

Principi non negoziabili: centralità della persona e della relazione educativa; supervisione umana; trasparenza e verificabilità; protezione dei dati e sicurezza; inclusione e accessibilità; rispetto dell'età degli studenti; responsabilità professionale; documentazione delle sperimentazioni; valutazione dei rischi e degli effetti; equilibrio tra attività digitali, manualità, lettura e scrittura riflessiva.

Il Gruppo di Lavoro per l'Intelligenza Artificiale (GL-IA), coordinato dal Referente IA, svolgerà funzioni istruttorie, propositive e di monitoraggio. Il Gruppo supporterà il Collegio e gli organi competenti nella definizione delle regole d'Istituto, nella formazione del personale, nella selezione e valutazione degli strumenti, nell'aggiornamento del Curricolo Digitale e nella revisione dei documenti di corresponsabilità educativa, con una comunicazione adeguata ai diversi gradi di scuola.

Periodo	Azione prioritaria	Soggetti coinvolti	Esito atteso / evidenze
Settembre 2026	Governance e ricognizione: formalizzazione del Gruppo di Lavoro IA (GL-IA) e del Referente, con funzioni istruttorie, propositive e di monitoraggio; mappatura degli usi già presenti, dei bisogni e degli strumenti; definizione delle priorità.	Dirigente, GL-IA, Animatore digitale/Team digitale, Funzioni strumentali, DSGA per i profili di competenza.	Mappa iniziale; ruoli e flussi decisionali; primo registro dei rischi e delle esigenze formative.
Settembre–Ottobre	Regole, tutele e formazione di base: protocollo/integrazione dell'E-policy; policy d'Istituto sull'uso dell'IA nelle attività scolastiche e nei compiti a casa; criteri di autorizzazione degli strumenti; protezione dati e sicurezza; aggiornamento del Patto di Corresponsabilità con comunicazione differenziata per grado; alfabetizzazione all'IA per il personale.	GL-IA, DPO per i profili privacy, Animatore digitale, Collegio, personale docente e ATA interessato.	Regole condivise; elenco/criteri per strumenti ammessi; materiali formativi; indicazioni per studenti e famiglie; consapevolezza di opportunità, limiti, bias, diritto d'autore, privacy e verifica delle fonti.
Novembre–Dicembre	Sperimentazione controllata: UDA pilota in discipline/classi selezionate; attività di AI literacy; uso dell'IA come supporto e oggetto di studio, con supervisione docente.	Dipartimenti, Team/CdC, docenti sperimentatori, GL-IA.	UDA documentate; prodotti/evidenze; registro delle criticità; esempi di verifica degli output, fact-checking e dichiarazione dell'uso assistito.
Gennaio–Febbraio 2027	Monitoraggio intermedio e revisione: raccolta di feedback, analisi di efficacia, inclusione, carico di lavoro, problemi etici/organizzativi e necessità formative.	NIV, GL-IA, docenti sperimentatori, Funzioni strumentali.	Report intermedio; correzioni al protocollo; seconda azione formativa mirata.
Marzo–Aprile	Estensione guidata: esperienze interdisciplinari; aggiornamento del Curricolo Digitale con riferimento a DigComp 3.0; integrazione in STEM, Educazione Civica, inclusione e didattica orientativa; condivisione tra pari.	Dipartimenti, GL-IA, Collegio, reti di scuole.	Repertorio di pratiche; modelli di UDA; criteri comuni per trasparenza, citazione/attribuzione e valutazione.
Maggio–Giugno	Valutazione e rendicontazione: verifica degli indicatori; documentazione delle buone pratiche; proposta di aggiornamento di PTOF, curricula disciplinari e trasversali, Curricolo Digitale, E-policy, Patto di Corresponsabilità e Piano IA per l'anno successivo.	Dirigente, NIV, GL-IA, Collegio dei Docenti, Consiglio d'Istituto per i profili di competenza.	Relazione finale; decisioni per il 2027/2028; archiviazione e diffusione interna delle pratiche validate.

Orizzonte triennale per l'IA

2026/2027: costruire governance, regole comuni, competenze di base e sperimentazioni sicure. 2027/2028: consolidare le pratiche efficaci e integrarle stabilmente nei curricula disciplinari e nel curriculum digitale. 2028/2029:

portare a regime un ecosistema d'Istituto monitorato, documentato e sottoposto a revisione periodica sulla base degli esiti e dell'evoluzione normativa e tecnologica.

5.6 Aggiornamento e formazione del personale

La formazione costituisce leva strategica del miglioramento.

Il Piano Annuale della Formazione privilegerà i seguenti ambiti:

- Curricolo Verticale;
- DADA;
- Universal Design for Learning;
- valutazione formativa;
- Educazione Emotiva;
- metodologie attive;
- Intelligenza Artificiale Generativa;
- cittadinanza digitale;
- competenze non cognitive;
- Service Learning e benessere organizzativo.

La formazione sarà orientata alla ricerca-azione e alla documentazione delle esperienze.

L'aggiornamento professionale costituisce una responsabilità essenziale della comunità docente e sarà collegato direttamente alle priorità del PTOF e del Piano di Miglioramento. I percorsi dovranno offrire strumenti per comprendere le trasformazioni culturali e comunicative delle nuove generazioni, senza inseguire mode tecnologiche e senza rinunciare al rigore disciplinare.

La formazione privilegerà modalità laboratoriali, comunità di pratica, osservazione tra pari, produzione di materiali, sperimentazione in classe e restituzione collegiale. Essa dovrà favorire il confronto tra docenti dei diversi ordini di scuola, rafforzando la continuità orizzontale e verticale e trasformando l'aggiornamento in ricerca condivisa.

Particolare rilievo assumeranno: Nuove Indicazioni e Curricolo Verticale; didattica per competenze e valutazione; orientamento e progetto «Le forze del viaggio»; UDL e inclusione; DADA e ambienti di apprendimento; STEM e digitale; IA, AI literacy e cittadinanza algoritmica; DigComp 3.0; educazione emotiva; comunicazione non ostile; metodologie attive; multilinguismo, CLIL, Erasmus+, eTwinning e internazionalizzazione; sicurezza, protezione dei dati e benessere organizzativo.

5.7 La scuola come comunità professionale

L'Istituto promuove una comunità professionale fondata su collaborazione, corresponsabilità, ricerca educativa e miglioramento continuo.

Ogni docente è chiamato a contribuire allo sviluppo dell'identità culturale dell'Istituto attraverso il confronto professionale, la documentazione delle esperienze, la partecipazione ai Dipartimenti, ai gruppi di lavoro e alle reti di scuole.

La qualità dell'offerta formativa dipende dalla qualità della comunità professionale che quotidianamente la costruisce.

5.8 L'impegno della Dirigente Scolastica

La Dirigente Scolastica si impegna a sostenere il percorso di innovazione dell'Istituto promuovendo:

- leadership diffusa;
- formazione continua;
- valorizzazione delle professionalità;
- innovazione metodologica;
- benessere organizzativo;
- collaborazione con il territorio;

- partecipazione alle reti nazionali;
- monitoraggio costante dei risultati.

Il presente Atto di Indirizzo rappresenta il quadro di riferimento entro il quale tutte le componenti della comunità scolastica sono chiamate a operare con responsabilità, competenza e spirito di collaborazione per costruire una scuola capace di educare il futuro.

5.9 Priorità operative per il miglioramento degli apprendimenti

Il Collegio e le sue articolazioni assicureranno che le innovazioni metodologiche siano accompagnate da un'attenzione costante agli esiti di apprendimento e alle fragilità. I dati delle prove comuni, degli scrutini, delle osservazioni sistematiche e delle rilevazioni INVALSI saranno utilizzati per orientare interventi tempestivi e non per produrre classifiche interne.

Sono pertanto indirizzi prioritari: definire prove comuni essenziali e sostenibili; analizzare gli esiti per classi parallele; progettare recupero e potenziamento in orario curricolare e, ove possibile, extracurricolare; utilizzare flessibilità organizzativa e compresenze; documentare gli interventi; verificare nel Piano di Miglioramento l'efficacia delle azioni adottate.

Particolare attenzione sarà riservata alla riduzione delle differenze ingiustificate tra classi, al rafforzamento delle competenze di base e al successo formativo di ciascun alunno, in coerenza con il principio di equità e con la progettazione inclusiva UDL.

VALUTARE PER MIGLIORARE

La cultura della qualità, della valutazione e della rendicontazione

«La conoscenza deve continuamente criticare la conoscenza.»

Edgar Morin

6. Premessa

L'innovazione educativa non può essere affidata esclusivamente all'introduzione di nuove metodologie o di nuovi strumenti organizzativi.

Essa richiede una costante capacità di osservare, analizzare, documentare, valutare e migliorare i processi educativi.

L'Istituto Comprensivo "Primo Levi" assume la valutazione come dimensione permanente della professionalità docente e della governance scolastica.

Valutare significa comprendere ciò che funziona, individuare le criticità, valorizzare le buone pratiche e orientare le decisioni future. La valutazione non rappresenta pertanto un momento conclusivo del processo educativo, ma accompagna l'intera progettazione didattica, costituendo il principale motore del miglioramento continuo.

VALUTARE PER MIGLIORARE

La cultura della qualità, della valutazione e della rendicontazione

*La valutazione non è un punto di arrivo,
ma il motore del miglioramento continuo.*

«La conoscenza deve
continuamente criticare la conoscenza.»
Edgar Morin



6.1 La cultura della valutazione

Il Collegio dei Docenti è chiamato a promuovere una cultura della valutazione fondata su:

- riflessione professionale;
- documentazione delle pratiche;
- analisi dei dati;
- condivisione dei risultati;
- ricerca educativa;
- miglioramento continuo.

La valutazione assume carattere formativo sia nei confronti degli studenti sia nei confronti dell'organizzazione scolastica.

6.2 Monitoraggio del PTOF

L'attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa sarà accompagnata da un monitoraggio sistematico.

Ogni progetto dovrà prevedere:

- obiettivi chiaramente definiti;
- indicatori di processo;
- indicatori di risultato;
- strumenti di raccolta dati;
- momenti intermedi di verifica;
- documentazione delle esperienze;
- restituzione al Collegio dei Docenti.

Il monitoraggio consentirà di verificare il grado di coerenza tra progettazione, realizzazione ed esiti.

6.3 Il ruolo del Nucleo Interno di Valutazione

Il Nucleo Interno di Valutazione costituisce il principale organismo di supporto ai processi di autovalutazione dell'Istituto. Esso collaborerà con la Dirigente Scolastica nella:

- lettura dei dati;
- analisi degli esiti scolastici;

- monitoraggio delle prove comuni;
- interpretazione dei risultati INVALSI;
- aggiornamento del Rapporto di Autovalutazione;
- verifica dell'attuazione del Piano di Miglioramento.

L'attività del Nucleo dovrà essere orientata al sostegno delle decisioni strategiche dell'Istituto.

6.4 Gli indicatori di qualità

Per verificare l'efficacia dell'azione educativa saranno monitorati, tra gli altri, i seguenti indicatori:

Apprendimenti

- risultati scolastici;
- prove comuni;
- prove INVALSI;
- competenze disciplinari;
- competenze europee.

Inclusione

- partecipazione degli studenti;
- personalizzazione dei percorsi;
- benessere scolastico;
- efficacia dei PEI e dei PDP.

Innovazione

- utilizzo del modello DADA;
- applicazione dell'UDL;
- diffusione delle metodologie attive;
- partecipazione alle reti;
- sperimentazione dell'IA.
- partecipazione del personale ai percorsi di AI literacy e formazione specifica;
- numero e qualità delle UDA pilota documentate e condivise;
- presenza di procedure comuni di verifica degli output, trasparenza e tutela dei dati;
- integrazione dell'IA nel curriculum digitale, nell'Educazione civica e nelle discipline senza sostituzione dell'attività cognitiva degli studenti;
- criticità, incidenti, segnalazioni e correttivi adottati;
- feedback di docenti e studenti e ricaduta percepita su apprendimento, inclusione e qualità della progettazione.

Organizzazione

- partecipazione dei docenti;
- formazione realizzata;
- collaborazione tra Dipartimenti;
- qualità della documentazione.

6.5 La documentazione delle buone pratiche

L'Istituto promuove una sistematica attività di documentazione delle esperienze didattiche.

La documentazione costituisce patrimonio professionale condiviso e favorisce:

- riflessione metodologica;
- trasferibilità delle esperienze;
- formazione tra pari;

- diffusione dell'innovazione;
- costruzione della memoria dell'Istituto.

Ogni progetto significativo dovrà essere documentato attraverso strumenti condivisi.

6.6 La rendicontazione sociale

La rendicontazione sociale rappresenta il momento conclusivo del ciclo della qualità.

Attraverso essa la scuola comunica ai portatori di interesse i risultati conseguiti, gli obiettivi raggiunti e le prospettive di sviluppo.

La trasparenza, la responsabilità e il dialogo con il territorio costituiscono elementi essenziali della comunità educante.

6.7 Il miglioramento continuo

Il miglioramento non rappresenta un traguardo definitivo, ma un processo permanente.

Ogni anno scolastico costituirà occasione per rileggere criticamente il Curricolo Verticale, il PTOF, il Rapporto di Autovalutazione e il Piano di Miglioramento, aggiornando progressivamente la progettazione educativa dell'Istituto.

La comunità professionale del "Primo Levi" è chiamata ad assumere il miglioramento continuo come tratto distintivo della propria identità culturale.

6.8 Disposizioni finali

Il presente Atto di Indirizzo costituisce riferimento vincolante per la predisposizione e l'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025-2028 e del Curricolo Verticale dell'Istituto.

Il Collegio dei Docenti, i Dipartimenti disciplinari, i Team Docenti, i Consigli di Classe, le Funzioni Strumentali e tutte le articolazioni organizzative dell'Istituto sono chiamati ad operare in coerenza con gli indirizzi contenuti nel presente documento.

La scuola che vogliamo costruire è una scuola che apprende, che riflette, che innova e che migliora continuamente, nella convinzione che ogni cambiamento autentico nasca dalla qualità della comunità professionale che lo rende possibile.

IL DECALOGO DEL PRIMO LEVI

1. *Mettere la persona al centro di ogni scelta educativa.*
2. *Coltivare il sapere come strumento di libertà.*
3. *Costruire ambienti che favoriscano l'apprendimento.*
4. *Progettare per includere, non per adattare.*
5. *Educare al pensiero critico e alla complessità.*
6. *Valorizzare le emozioni come risorsa per apprendere.*
7. *Comunicare con rispetto e responsabilità.*
8. *Usare l'Intelligenza Artificiale con competenza ed etica.*
9. *Imparare insieme come comunità professionale.*
10. *Educare oggi per costruire il futuro.*

Marino 21/09/2026

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Francesca Toscano